LE ORATIONI
FATTE
SOPRA LI MISTERII

della Paſsione del Saluator no-
ſtro Gieſu Chriſto.

COMPOSTA PER DOMINICO
di Paulo Barbon.

Noncio.

POpule meus, che qui ſiete adunati
dauanti queſto ſanto bel miſterio,
ingenocchion vi priego, che voi ſtati,
ch'io vi recitarò con deſiderio,
delli miſterij & i fu adoperati,
in nella paſsion per noſtro refrigerio,
& per pagar il noſtro gran peccato
coſi el noſtro Signor fu appaſsionato.

Seguita.

Hora intendete ben di paſſo in paſſo
come per inuidia aduenne queſto
ſia la gran cena, onde fu mormorato,
in caſa di Simeon, & Giuda meſto,
per quello vnguento coſi appreciato,
che vnſe Maddalena il ſuo Maeſtro,
onde per queſto e'l falſo traditore
tradite lui con il baſcio il ſuo Signore.

Il calice.

Dapoi che Gieſu Chriſto hebbe lauato
gli piedi alli Apoſtoli con ſue ſante mani,
inuerſo all'horto lui ſi fu andato,
menando ſeco Pietro, Giacobo, & Giouanni,
& poi li diſſe a loro che doueſſe orato,
& Gieſu in uerſo e'l ciel leuò le mani,
dicendo, Padre mio, ſe'l te in piacere,
lieua ſto Calice à me fa il tuo volere.

Ecco li danari co' quali fu comperato
da li Giudei il nostro Saluatore,
& Giuda Scarioth fede il mercato
tradendo lui cosi nobil Signore,
o peccator risguarda qual trattato
che gli fu fatto al tuo Creatore,
che'l fu venduto Christo omnipotente,
sol per ricuperar l'humana gente.

Il laccio.

Ecco il laccio con ilqual fu ligato
il nostro Signor Giesu omnipotente,
& lui dapoi ad Anna fu menato,
& Anna li disse, Predicator facente
con qual dottrina sei ammaestrato,
rispose Giesu, cosi palesemente
io predicai sempre in palese
perche me fai tu Anna tal difese,

La mane.

Eccoue qui la man laqual vedete
che percosse Giesu in nella faccia,
il seruo di Anna, & poi lo richiedete
dicendo come parli con audacia,
Giesu rispose, & disse, non vedete
si ho fallito prendine, & procaccia,
prendine testimonio d'ogni cosa
donque perche mi dai coral percossa.

La colonna, e'l gallo.

Ecco quì la colonna onde sostiene
il nostro Saluator grande tormento,
questa si è quella che li diè gran pena,
la gioglia santa per quello ch'io sento,
eccoue poi qui il gallo che conuiene,
che Christo disse à Pietro, sarai vento,
innanzi che il gallo canti, vederai,
e che tre volte tu me negherai.

Le discipline.

Ecco le discipline, che tormento
gli diè al nostro Signor alla colonna,
& lui de sangue fe gran spargimento,
gli fu impiagata tutta la persona
& fu per numero sei mille, e seicento
sessantasei per la scrittura buona,
le battiture c'hebbe il figliuol d'Iddio
sol per scamparne da l'inferno rio.

La corona.

Ecco quì la corona con la quale
Giesu nostro Signor fu incoronato
dalli Giudei falsi, & homicidiali
per la sententia che diede Pilato
o peccator risguarda quanto male
fu fatto al Creator, che te ha creato,
che lui venne al mondo per pagare
quello peccato che Adamo hebbe a fare.

La Canna.

Ecco la canna che gran paſsione
hebbe il figliuol di Maria ſu la teſta,
ecco la binda che alli occhi li pone,
poi li miſſe di purpura vna veſta,
gli Fariſei ſi buttaua ingenocchione,
dicendo Re de Giudei con gran moleſta,
& con la canna li daua ſu'l capo
dicendo Profetiza chi ti ha dato.

La Croce.

Ecco la Croce che'l falſo Pilato
diede falſa ſententia;& con ſermoni,
che al monte Caluario foſſe menato,
e crucifiſſo in mezzo dui ladroni,
Chriſto la Croce in ſpalla hebbe pigliato
& verſo il Padre ſuo fece orationi,
dicendo Padre mio io ſon l'Agnello,
che per il peccato d'altri io vo al macello.

Ingenocchion alla Croce.

O Croce ſanta trionfal,e degna,
o Croce che ſoſtiene il Creatore,
o croce de Chriſtiani vera inſegna,
o Croce che tremar fa il tentatore
de l'inimico,che ſempre ſe ingegna
di far peccar il giuſto,ò il peccatore,
o Croce ſanta ſi puol dir ogni hora,
o Croce beati quelli, che te adora.

Il volto santo.

Eccoui quì la imagine perfetta,
che Verônica santa con sua mano
hebbe a sugar la faccia benedetta,
del Saluator nostro Giesu soprano,
essendo stanco, & afflitto per gran fretta,
che li sudori li cascaua al piano,
sempre giù del suo volto, e non cessaua.
per la gran Croce, che Giesu portaua.

Gli chiodi.

Ecco li chiodi co i quai furno passato
le mani, & piedi a Giesu su la Croce,
spogliato ignudo come fusse nato,
da li Giudei, che li da pene atroce,
poi Giesu verso il Ciel hebbe guardato
dicendo lui con mansueta voce
Padre mio caro perdona a chi mi straccia,
che l'ignoranti non san quel che si faccia.

La vesta.

Eccoui quì la vest a popol mio
la qual portaua Christo omnipotente,
questa è la vesta del figliuol d'Iddio,
che fu spogliato da si falsa gente,
per adempir il suo falso desio,
però lor fece tal conueniente,
& per esser ciascun ben satisfatto
in su la Croce lui fu conficato.

Gli

Ecco gli dadi co i quai fu messo sorte
sopra la vesta del figliuol di Maria,
& questo fu appresso la sua morte
non conoscendo il vero Messia,
che li Profeti ne parlò molto forte,
allhor compito fù questa profetia,
che parlò Dauid si ben mi ramenta,
che diuiserunt sibi vestimenta.

La spongia.

Ecco la spongia, che a beuer li fu dato
al nostro buon Giesu in su la Croce,
aceto, e fiele insieme mescolato
pensa che gran dolor, che pene atroce,
poi consummatum est hebbe parlato,
& li Giudei rispose ad alta voce
chi vuol la nostra legge ruinare,
conuien in Croce la vita lassare.

La lancia.

Ecco la lancia che Longin li ha dato
al nostro buon Giesu in mezo el cuore,
essendo cieco lui fu illuminato,
per quel precioso sangue che vscì fuori.
de la ferita che li diè nel costato,
Longin conuerso, lui disse Signore
non risguardar al mio peccato rio
perdonami ti prego Signor Iddio.

La ſcala.

Ecco la ſcala che adoperata fu
da Nicodemo à torlo giù di Croce,
il dolce manſueto Agnel Gieſu,
la Vergine parlò con baſſa voce;
dicendo, datime quel che poſto fu
ſopra del legno della ſanta Croce,
com'hebbe nelle braccie il corpo ſanto.
la Vergine Maria fece vn gran pianto.

Le tanaglie, e'l martello.

Ecco quì le tanaglie con lequale
fu adoperate à deſchiodar di Croce,
il noſtro Saluator Gieſu immortale,
dal buon Ioſef che andò preſto, e veloce,
eccoui quì il martello, che non cale,
che Nicodemo con ſeco ſe'l poſe,
poi fu meſſo Gieſu nel monumento,
& ſopra lui fu fatto gran lamento.

Licentiar.

Degni auditor, & deuote perſone
dapoi c'hauete vdito recitare
delli miſterij & de la paſsione,
& humilmente vi voglio pregare,
che voi pregati con deuotione
il noſtro Saluator eterno Padre,
che vi perdoni li voſtri difetti,
partir mi voglio, & ſiati benedetti.

IL FINE.